

Data: 20.12.2022 Pag.: 3
 Size: 465 cm2 AVE: € .00
 Tiratura:
 Diffusione: 6937
 Lettori:



LE DISEGUAGLIANZE

Cornigliano, mortalità più alta rispetto a Nervi, Pegli e Quarto

di Erica Manna

Passata la fase acuta della pandemia, le diseguaglianze sul fronte della salute restano: più che mai marcate. Se si vive in alcuni quartieri – come Cornigliano, Pra', Struppa, Bolzaneto o Pré-Maddalena – ci si ammala (e si muore) molto di più rispetto ad altre zone. E rispetto alla media cittadina. Quanto di più? A Struppa, per esempio, l'eccesso di mortalità è del 15 per cento rispetto alle attese, calcolate appunto in base alla media cittadina. Stesso dato a Rivarolo. A Cornigliano si registra il record negativo: arrivando addirittura al 30 per cento in più.

È una tac impietosa, il rapporto basato su vent'anni di dati – adesso aggiornati al 2021 e i cui risultati saranno presentati oggi – realizzato da un team di ricercatori composto da Valerio Gennaro, epidemiologo ambientale presidente dell'Associazione Medici per l'ambiente Genova, per quarant'anni dirigente medico oncoepidemiologo al Policlinico San Martino, e i ricercatori di unità di [Epidemiologia ambientale dell'Istituto nazionale dei tumori di Milano](#) guidati da Paolo Contiero. Quello che hanno realizzato è, in pratica, il referto dello stato di salute della città distretto per distretto: messo a punto analizzando i dati forniti dall'Ufficio anagrafe del Comune di Genova.

Il risultato, dunque, è una mappa dettagliatissima che racconta

come, nel tempo – e al netto del fattore età, e della pandemia – le disparità restino impressionanti: e la differenza quanto ad aspettativa di vita è abissale tra i quartieri dove insistono le aree industriali-portuali, c'è traffico anche pesante e si registra una maggiore povertà socioeconomica rispetto a zone residenziali come Nervi, Pegli o Quarto. Attenzione: il rapporto non va a indagare le cause di queste differenze. Registra gli effetti, cristallizza la situazione. Qualche altro numero: restando nelle zone più problematiche, a Pra' in media ogni anno muoiono 13 persone in più rispetto alle attese; a Bolzaneto 12, a Struppa 15. Al contrario, a Nervi si muore meno rispetto alla media (87 per cento) e così ad Albaro (84 per cento).

Questa radiografia puntuale è un invito – spiegano i ricercatori – ad andare a indagare le motivazioni che causano questi dati. E ad agire di conseguenza. Perché «una volta appurato che esistono queste differenze enormi – incalza Gennaro – devono essere avviati studi di sanità pubblica che per i quartieri a rischio proponga soluzioni. Perché non si tratta di qualcosa di ineluttabile: si può fare qualcosa». E qui, ecco l'altro tasto dolente: perché fino ad oggi, spiega Gennaro, «poco o nulla si è fatto». A partire dall'Osservatorio Salute-Ambiente: dopo le

sollecitazioni di Gennaro e la diffusione del report dell'anno scorso, si è tenuta una riunione il 31 marzo di quest'anno – che aveva quei dati come ordine del giorno – durante la quale Gennaro ha chiesto all'allora assessore alla Salute Massimo Nicolò di ricostituire l'Osservatorio per interpretare e integrare la grande mole di dati disponibili. L'assessore, in quella circostanza, aveva proposto di istituire un gruppo di lavoro interdisciplinare per analizzare i dati dei vari quartieri.

«Una diseguaglianza così marcata – sottolinea ora Gennaro, che con lo stesso team di ricercatori ha realizzato un referto analogo focalizzato sulla città di Taranto, strangolata dai veleni dell'Ilva – non dovrebbe esistere in una città come Genova, che non è enorme. È necessario dare impulso all'Osservatorio ambiente-salute che il Comune di Genova aveva istituito già con la giunta Vincenzi – incalza Gennaro – ma che non è mai partito. Perché è cruciale identificare quali di questi morti sono dovuti a pessime condizioni ambientali, all'inquinamento: alcuni di questi decessi, infatti, si possono evitare. Il punto, infatti, è che si parla tanto di lavoro, di traffico, di rumore, ma questi dati non vengono incrociati. È urgente, invece, investire per poter realizzare un'integrazione di dati socioeconomici e ambientali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data: 20.12.2022
Size: 465 cm2
Tiratura:
Diffusione: 6937
Lettori:

Pag.: 3
AVE: € .00



📷 Boccadasse
Nel quartiere di Albaro la mortalità è più bassa di quella registrata a Cornigliano (nella foto sopra), si conferma la differenza registrata prima del Covid

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile